

## LA RIFORMA DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA

Modena, 22 febbraio 2005

### La formazione di professionalità tecniche è già una emergenza nazionale

Le aziende industriali occupano per l'80-85% giovani aventi professionalità tecniche ai vari livelli di istruzione.

Le aziende non trovano le professionalità di cui necessitano, pur in un contesto di non piena occupazione delle risorse umane giovanili.

Sono determinanti in proposito il sostanziale insuccesso delle politiche di orientamento ed inoltre il progressivo indebolimento dell'identità dell'istruzione tecnica negli stessi Istituti Scolastici preposti.

La carenza di professionalità tecniche adeguate rappresenta un ulteriore elemento di debolezza nella competitività internazionale.

### Il Liceo Tecnologico e lo stesso Liceo Economico debbono possedere una propria specifica identità

I Licei Vocazionali non possono essere assimilati ai Licei Generalisti (come il Liceo Scientifico). Va per contro esaltata la loro specificità tecnica.

Questa impostazione ha conseguenze precise sui programmi che debbono lasciare adeguato spazio alle discipline di indirizzo, sulla profondità degli apprendimenti che non può essere la stessa dei licei generalisti, sulle modalità didattiche che debbono recuperare la centralità del laboratorio, sulla qualità della docenza che va di continuo aggiornata e che va affiancata per gli aspetti applicativi da professionalità provenienti dal mondo del lavoro.

### L'industria rischia di perdere una "generazione" di tecnici

Occorre uscire dalla logica del Liceo Generalista propedeutico all'Università e dell'istruzione e Formazione Professionale propedeutica all'inserimento nel mondo del lavoro.

Nelle more della effettiva affermazione di un sistema di istruzione e formazione professionale veramente paritario (se nei fatti sarà in grado di realizzarsi) l'industria rischia di perdere una intera generazione di tecnici intermedi. E' un rischio che il "sistema Italia" non può assolutamente correre.

Il Liceo Tecnologico deve quindi aprire ad entrambe le possibilità, inserimento nel lavoro o prosecuzione negli studi.

In particolare il quinto anno di corso deve risultare espressione di questa duplice opportunità con indirizzi differenziati in relazione alle vocazioni degli allievi.

### La "governance" di sistema

Si condivide pienamente quanto espresso nel documento. Va sviluppato appieno il principio di autonomia. Vanno sperimentati Consigli di Amministrazione dove la componente produttiva sia effettivamente rappresentata e possa concorrere alle scelte di indirizzo.

Nel confermare la piena condivisione delle posizioni espresse nel documento e nel vivamente apprezzare la profondità del lavoro svolto, si esprime il convincimento della necessità di un forte supporto dell'intero sistema confindustriale alle linee intraprese nella consapevolezza della loro importanza strategica per la competitività complessiva.